LE 48 ORE DI TOTALE ASTENSIONE DAL LAVORO NELLE PROVINCE RISICOLE ANTICIPANO L'AZIONE DEL 28

Domani nelle risaie tutti i lavoratori incrociano le braccia
Dichiarazioni di Di Vittorio sul prossimo sciopero agricolo

Il segretario della CGIL denuncia nel rifiuto degli agrari a trattare la causa dell'acutizzarsi della situazione - Le responsabilità del governo - La vittoria di Piacenza apre una falla nel fronte padronale - Da questa notte è iniziata la lotta a Pavia

A proposito dello sciopero generale nelle campagne italiane concordato dalle organizzazioni di categoria e dalle tre Confederazioni dei lavoratori, l'on. Di Vittorio ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione:

«E' necessario che l'opinione pubblica nazionale si renda conto dei motivi profondi che hanno spinto le organizzazioni sindacali delle categorie interessate e le tre Confederazioni dei lavoratori a scatenare questa lotta.

I dirigenti sindacali, consapevoli delle gravi ripercussioni che questa lotta può determinare nell'agricoltura nazionale, hanno agito col più alto senso di responsabilità. Una lotta così acuta si rende inevitabile a causa dell'atteggiamento del tutto negativo ed aggressivo assunto dai grandi agrari e dalle loro organizzazioni contro le più legittime rivendicazioni tante dei braccianti e salariati agricoli quanto dei mezzadri e coloni.

Bisogna che l'opinione pubblica sappia che gli agrari si rifiutano persino di trattare per il rinnovo dei contratti di lavoro e giungono a pretendere di abolire la scala mobile in agricoltura, di decurtare i già troppo miseri salari in vigore e di sottrarsi agli obblighi di legge relativi all'imponibile di mano d'opera.

E' noto che gli assegni familiari dei braccianti e salariati agricoli variano da un terzo alla metà rispetto a quelli già insufficienti dei lavoratori della industria. I grandi agrari si rifiutano categoricamente persino di discuterne il necessario miglioramento.

Le prestazioni previdenziali in vigore per i lavoratori agricoli (e particolarmente per quanto si riferisce all'assistenza malattia) sono assolutamente irrisorie; ma i grandi agrari pretendono di peggiorarle.

Per quanto riguarda i mezzadri esiste già un accordo nazionale, il quale prevede trattative provinciali per la soluzione delle vertenze in corso che impediscono da anni la chiusura normale dei conti colonici. Ebbene, i grandi agrari e le loro associazioni provinciali si rifiutano di applicare questo accordo. Al pari di altre categorie di lavoratori, i mezzadri e le loro organizzazioni chiedono l'istituzione di una adeguata pensione di vecchiaia, e una più larga estensione dell'assistenza malattia. I grandi agrari si rifiutano di discutere sinanche richieste previdenziali così legittime e moderate.

E' opportuno sottolineare che le esigenze di carattere previdenziale dei lavoratori della terra potrebbero essere soddisfatte con una iniziativa legislativa del governo da sottoporre alla approvazione del Parlamento, come ha fatto recentemente il governo francese portando a 30.000 franchi (oltre 50.000 lire) le pensioni di vecchiaia per tutti i lavoratori ed estendendole alle categorie che ne erano precedentemente escluse.

Dobbiamo rilevare che il governo non solamente non fa nulla per scoraggiare la tracotanza dei grandi agrari, ma non sembra deciso neppure a prendere le necessarie iniziative per risolvere i problemi previdenziali più urgenti dei lavoratori della terra. In questa situazione alle organizzazioni sindacali non è rimasta altra via, per difendere i più legittimi e vitali interessi dei lavoratori, che quella della lotta.

L'intesa in atto fra tutte le organizzazioni sindacali per portare avanti in comune e con decisione la lotta, darà maggiore slancio a tutti i lavoratori della terra e rappresenta la sicura garanzia del loro successo».

Le lotte nella Val Padana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERCELLI, 23 — *Sta per giungere per la grande lotta nella risaia il momento decisivo, che avrà inizio con lo sciopero generale in tutta la Valle Padana proclamato unitariamente dai Sindacati a tempo indeterminato dal 28 giugno e si accompagnerà con tutta una serie nutritissima di scioperi e manifestazioni condotti nelle altre province con la tattica che più farà comodo ai lavoratori. Essi hanno in questi giorni il coltello per il manico: le aziende agricole di tutte le province risicole si trovano in una congiuntura delicata, determinante perchè siamo nel periodo in cui si deve, senza tardare, procedere alla mietitura del grano e al successivo trapianto del riso, un momento favorevole che non può essere perduto, perchè la esperienza insegna che il trapianto non riesce bene se è effettuato dopo il 29 giugno, la tradizionale festa di Pietro e Paolo.*

Sull'operazione grano», i braccianti e le mondine delle province padane puntano le carte maggiori per fare rispettare i propri diritti, per costringere i padroni ad applicare il congegno della scala mobile ed a trattare il patto di monda e a riconoscere le conquiste acquisite dai lavoratori della terra. Lo scorso anno la lotta stroncò nel successo dei lavoratori, i quali ottennero il contratto il 19 giugno: tenuto conto che adesso la stagione è assai meno avanzata, per andamento dei lavori ci troviamo all'incirca nello stesso periodo. La parola d'ordine che corre per tutti i campi della risaia, per tutti i paesi di Vercelli, Novara, Pavia, Milano, Alessandria è: nessuno lavori sul grano. Una ingiunzione di lotta che ha riscosso l'adesione di tutti i braccianti, particolarmente a Pavia, dove c'è assoluta maggioranza di cultura frumenticola, ma anche per Novara e Vercelli dove in generale la prevalenza è alla monocultura.

Su questa parola d'ordine si innesta lo sciopero totale di 48 ore proclamato per lunedì e martedì nelle quattro province risicole e per la Lomellina a tempo indeterminato. Si tratta dello sciopero più vasto che ci sia stato finora perchè in esso sono comprese tutte le categorie, mondine, salariati, braccianti, trapiantini, trattoristi, mungitori e perchè precede immediatamente la nuova azione nazionale che inizierà il 28. Se sinora i padroni ha vanzato, per tutti i lavoratori hanno potuto resistere e far fronte alle successive ondate di lotta, è perchè in un certo senso il momento non era per essi del tutto sfavorevole e alcuni giorni di lavoro in più o in meno non arrecavano gran danno. Adesso invece siamo alle strette e la stagione incalza inesorabilmente: in più i padroni hanno davanti a loro un fronte particolarmente agile ed elastico che tiene conto di tutte le esigenze.

Realizzata in varie forme l'unità fra le mondine locali e forestiere, a decidere del successo saranno i braccianti specializzati, quelli a cui tocca costruire gli arginelli, svolgere tutte quelle mansioni attinenti al raglio del grano e al trapianto.

La ria che conduce al fascismo, e energicamente sbarrata da migliaia e migliaia di braccianti e mondine che hanno perfettamente capito a cosa miri la Confida, la quale in fondo in fondo deve aver fatto assai male i suoi conti. La notizia che in provincia di Piacenza gli agrari hanno ceduto, sono venuti a trattative ed hanno anche ripristinato la assistenza farmaceutica extra legem, si è diffusa per tutte le campagne sollevando entusiasmo. E' una grossa falla che si apre fra i padroni e non si vede come potrà essere turata. Di contro il morale dei lavoratori è altissimo: essi sono veramente alla testa della lotta, sono essi a premere sugli stessi sindacati perchè si proceda con energia.

Che gli agrari temano l'avvicinarsi del momento culminante è comprovato dai rinnovati contatti che si sono verificati fra parecchi di essi (alcuni sono addirittura esponenti dell'Associazione Agricoltori evidentemente fautori di una politica meno rigida) e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per discutere sulla base del noto contrattino, già firmato in molte aziende e in cui si riconoscono gli scatti del l'indennità di contingenza. I padroni più reazionari polemizzano con difficoltà con le richieste dei lavoratori, affermando in un manifesto apparso in questi giorni sui muri di Vercelli che essi pagano sin troppo bene, tacendo sull'argomento che costituisce oggi il perno di tutta l'agitazione: il rifiuto cioè a trattare, a riconoscere il sistema civile della pattuizione a due.

Gli scioperi, le manifestazioni di protesta non sono cessate neppure oggi e nei giorni scorsi, pur mentre si sta febbrilmente preparando l'astensione generale dal lavoro per le intere giornate di lunedì e martedì. Scioperi si sono avuti in numerosi comuni della Lomellina e anche in aziende vercellesi, dove praticamente la «operazione grano» ha già avuto inizio.

Come si vede, la situazione è molto tesa, la minaccia alle campagne è seria. E' stato detto e ripetuto che braccianti e mondine non vogliono la guerra, che essi cercano la tranquillità e la serenità. Tutto ciò, è chiaro, non può venire con il sacrificio dei legittimi interessi e dei più elementari diritti di migliaia di famiglie.

GIULIO GORIA

A Pavia è già iniziato lo sciopero

PAVIA, 23. — **Da questa notte i lavoratori agricoli della provincia di Pavia iniziano lo sciopero generale a tempo indeterminato rispondendo così alla inconcepibile posizione degli agrari che si ostinano a non riconoscere nessuna trattativa sindacale.**

Già da alcuni giorni in molte zone i lavoratori si sono rifiutati di tagliare il grano.

Successo della CGIL alla Fossati di Sondrio

L'organizzazione unitaria ha ottenuto 972 voti contro 647 della CISL e 38 dell'UIL

SONDRIO, 23. — Le elezioni per la C.I. del Cotonificio Fossati si sono concluse con un notevole successo della CGIL: reparto filatura CGIL voti 639 (seggi 4), CISL voti 400 (seggi 3), UIL voti 38 (seggi zero). Nel reparto tessitura: CGIL voti 333 (seggi 4), CISL voti 247 (seggi 3).

Anticipate le riunioni della Federmezzadri

La Segreteria della Federmezzadri comunica che contrariamente a quanto stabilito in precedenza, le riunioni interregionali alle quali dovranno partecipare i segretari provinciali, sono state anticipate al giorno 26 c.m. ed avranno luogo a Firenze per Perugia, Terni, Pisa, Livorno, Siena, Lucca, Pistoia, Arezzo, Grosseto; a Bologna per Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Forlì, Rimini, Ravenna, Mantova, Pavia; ad Ancona per Teramo, Pescara, Chieti, Ascoli, Macerata, Pesaro.

Queste riunioni si propongono di esaminare, alla luce della raggiunta unità d'azione tra le tre organizzazioni sindacali, la migliore preparazione ed intensificazione della lotta, per costringere le organizzazioni padronali a riprendere le trattative sindacali sul nuovo capitolato colonico, tenendo conto della urgenza di modificare i riparti, di assicurare gli investimenti necessari e la risoluzione delle vertenze in corso.

Acquistate prodotti "RONDINE"

SALUS-IDEAL WISS-ELIOS

con ricchi premi ai consumatori

NUOVE BUSTE PAGA PER GLI AMBASCIATORI E PER GLI USCIERI

Le tabelle degli stipendi netti degli statali che entreranno in vigore dal prossimo luglio

Pubblicato il prontuario del ministero del Tesoro - Gli emolumenti per il personale di ruolo e fuori ruolo

Il ministero del Tesoro, in attuazione della tabella unica delle retribuzioni dei pubblici dipendenti emanata con decreto delegato e in vigore a partire dal prossimo mese di luglio, ha provveduto a redigere il prontuario ufficiale riguardante gli stipendi, al lordo e al netto, per il personale di ruolo e non di ruolo dello Stato.

L'Agenzia «Italia» fornisce le tabelle integrali degli stipendi, al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali, erariali e del bollo, che saranno corrisposti agli statali dal prossimo mese di luglio.

Le tabelle, ricavate dal prontuario ufficiale del ministero del Tesoro, recano, accanto ad ogni qualifica, la retribuzione iniziale e quindi gli aumenti periodici nell'ambito della qualifica stessa. Tra parentesi è indicato lo stipendio annuo lordo corrispondente:

Personale di ruolo

Ambasciatore: (3.120.000) 218.950; (3.198.000) 224.303; (3.276.000) 229.665; (3 milioni 354.000) 235.023; (3 milioni 432.000) 240.380; (3 milioni 510.000) 245.738.

Ragioniere generale dello Stato: capo della polizia, prefetto di 1. classe: (2 milioni 910.000) 204.527; (2 milioni 982.750) 209.524; (3 milioni 055.500) 214.520; (3 milioni 128.250) 219.517; (3 milioni 201.000) 224.514; (3 milioni 273.750) 229.511.

Direttore generale, ispettore generale capo: (2 milioni 700.000) 190.103; (2 milioni 767.500) 194.739; (2 milioni 835.000) 199.375; (2 milioni 902.500) 204.011; (2 milioni 970.000) 208.648; (3 milioni 037.500) 213.284; (3 milioni 105.000) 217.920; (3 milioni 172.500) 222.557.

Ispettore generale: (2 milioni 010.000) 142.711; (2 milioni 060.250) 146.162; (2 milioni 110.500) 149.613; (2 milioni 160.750) 153.065; (2 milioni 211.000) 156.516; (2 milioni 261.250) 159.967; (2 milioni 311.500) 163.419; (2 milioni 361.750) 166.871.

Direttore di divisione, Segretario capo: (1.500.000) 107.681; (1.537.500) 110.257; (1.575.000) 112.833; (1 milione 612.500) 115.408; (1 milione 650.000) 117.984; (1 milione 687.500) 120.560; (1 milione 725.000) 123.135; (1 milione 762.500) 125.711; (1 milione 800.000) 128.287; (1 milione 837.500) 130.863.

Direttore di sezione, Segretario principale: (1.206.000) 87.483; (1.236.150) 89.559; (1 milione 266.300) 91.630; (1 milione 296.450) 93.701; (1 milione 326.600) 95.771; (1 milione 356.750) 97.842; (1 milione 386.900) 99.913; (1 milione 417.050) 101.984; (1 milione 447.200) 104.055; (1 milione 477.350) 106.125.

Consigliere di 1. classe, 1. Segretario: (975.000) 71 mila 622; (999.375) 73.296; (1.023.750) 74.970; (1.048.125) 76.644; (1.072.500) 78.318; (1 milione 096.875) 79.992; (1 milione 121.250) 81.667; (1 milione 145.625) 83.341; (1 milione 170.000) 85.015; (1 milione 194.375) 86.690.

Consigliere di 2. classe, Segretario, Archivista capo: (813.000) 59.939; (833.325) 61.400; (853.650) 62.861; (873 mila 975) 64.322; (894.300) 65.783; (914.625) 67.244; (934 mila 950) 68.705; (955.275) 70.166; (975.600) 71.628; (995 mila 925) 73.089.

Consiglieri di 3. classe, Segretario aggiunto, 1. Archivista: (687.000) 50.681; (704 mila 175) 52.115; (721.350) 53.350; (738.525) 54.585; (755 mila 700) 55.819; (772.875) 57.054; (790.050) 58.289; (807 mila 225) 59.523; (824.400) 60.758; (841.575) 61.992.

Vice segretario, Archivista: (606.000) 45.057; (621.150) 46.146; (636.300) 47.236; (651 mila 450) 48.325; (666.600) 49.414; (681.750) 50.503; (696 mila 900) 51.592; (712.050) 52.681; (727.200) 53.771; (742 mila 350) 54.860.

Applicato, Commesso capo: (540.000) 40.308; (553.500) 41.295; (567.000) 42.282; (580 mila 500) 43.268; (594.000) 44.255; (607.500) 45.242; (621 mila) 46.229; (634.500) 47.215; (648.000) 48.202; (661.500) 49.189.

Commesso - Agente tecnico: (519.000) 38.774); (531.975) 39.722; (544.950) 40.670; 557 mila 925) 41.619; (570.900) 42.567; (583.875) 43.515; (596 mila 850) 44.464; (609.825) 45.412; (622.800) 46.360; (35 mila 775) 47.303.

Usciere capo - Agente tecnico: (477.000) 35.704; (488 mila 925) 36.575; (500.850) 37.447; (512.775) 38.318; (524 mila 700) 39.190; (536.625) 40.061; (548.550) 40.933; (560 mila 475) 41.805; (572.400) 42.677; (584.325) 43.548.

Applicato aggiunto: (471 mila) 35.265; (482.775) 36.126; (494.550) 36.986; (506.325) 37.847; (518.100) 38.708; (529 mila e 875) 39.568; (541.650) 40.429; (553.425) 41.289; (565 mila e 200) 42.150; (576.975) 43.011.

Usciere: (453.000) 33.950; (464.325) 34.777; (475.650) 35.605; (486.975) 36.433; (498 mila e 300) 37.260; (509.625) 38.088; (520.950) 33.916; (532 mila e 275) 39.744; (543.600) 40.571; (554.925) 41.399.

Inserviente: (426.000) 31 mila e 976; (436.650) 32.755; (447.300) 33.533; (457.950) 34.311; (468.600) 35.089; (479 mila e 250) 35.868; (489.900) 36.647; (500.550) 37.425; (511 mila e 200) 38.203; (521.850) 38.982.

Personale non di ruolo

Categoria 1.a): (561.000) 43.696; (575.025) 44.779; 589 mila 050) 45.862; 603.075 45.862; (603.075) 46.940; (617 mila 100) 48.028; (631.125) 49.111; (645.150) 50.194; (659 mila 175) 51.277; (673.200) 52.360; (687.225) 53.443.

Categoria 1.b): (510.000) 39.802; (522.750) 40.803; (535 mila 500) 41.804; (548.250) 42.805; (561.000) 43.806; (573 mila 750) 44.807; (586.500) 45.809; (599.250) 46.810; (612 mila 000) 47.811; (624.750) 48.812.

Categoria 2.: (465.000) 36.357; (476.625) 37.269; (488 mila 250) 38.182; (499.875) 39.095; (511.500) 40.007; (523 mila 125) 40.921; (534.750) 41.833; (546.375) 42.746; (558 mila 000) 43.659; (569.625) 44.571.

Categoria 3.: (432.000) 33.883; (442.800) 34.731; (453 mila 600) 35.578; (464.400) 36.426; (475.200) 37.274; (486 mila 000) 38.122; (496.800) 38.122; (507.600) 39.818; (518 mila 400) 40.666; (529.200) 41.514.

Categoria 4.: (408.000) 32.056; (418.200) 32.857; (428 mila 400) 33.658; (438.600) 34.459; (448.800) 35.260); (459 mila 000) 36.061; (469.200) 36.862; (479.400) 37.663; (489 mila 600) 38.463; (499.800) 39.264.

SI E' INIZIATA LA CAMPAGNA PER IL FONDO DI SOLIDARIETA' SINDACALE

Assunto da 37 Camere del Lavoro l'impegno a raccogliere 183 milioni

I primi versamenti dei minatori e dei mezzadri - Altre 10 mila tessere distribuite

Ferve in tutte le organizzazioni della CGIL l'attività per assicurare il massimo successo all'iniziativa lanciata dalla recente sessione del Comitato direttivo per il «Fondo di solidarietà sindacale».

In numerose province si sono già tenute le riunioni dei Consigli generali delle Leghe e degli attivi sindacali particolarmente importanti sono state le riunioni tenutesi a Roma, sotto la presidenza del Segretario generale della CGIL on. Di Vittorio e a Torino sotto la presidenza del segretario regionale per il Piemonte on. Montagnana.

Avranno luogo domani 25 luglio importanti riunioni degli attivisti sindacali a Milano, sotto la presidenza dell'on. Di Vittorio, a Venezia sotto la presidenza dell'on. le Lizzadri, a Genova sotto la presidenza dell'on. Pessi, a Ferrara sotto la presidenza del segretario della FILC Lama. L'on. Di Vittorio presiederà la riunione dell'attivo sindacale di Bologna il 27 luglio; il vicesegretario della CGIL Di Gioia presiederà la riunione dell'attivo sindacale di Ancona il 26 luglio.

Vengono segnalati intanto i primi impegni che sono stati presi dalle varie organizzazioni sindacali: la Camera del Lavoro di Rovigo per 900.000 lire; Padova e Verona per un milione; Venezia per 3 milioni e mezzo; Bari per 4 milioni; Taranto per 2 milioni; Ferrara per 7 milioni; Novara per 3 milioni; Massa Carrara per 750.000 lire; Cagliari 950.000; Chieti 400.000; Campobasso 300.000; Nuoro 250 mila; Cuneo 200.000.

Finora 37 Camere Confederali del Lavoro si sono impegnate a raccogliere 183 milioni, superando l'obiettivo che si erano posto in un primo momento che era di 118 milioni. Si ha notizia anche delle prime somme già raccolte: ad Arezzo un milione e 150.000; a Grosseto 1 milione e 200.000 lire. In questa ultima provincia i minatori raccoglieranno da soli la somma di un milione (512.000 lire già versate) mentre i mezzadri hanno già sottoscritto 330.000 lire.

Significativi successi vengono segnalati anche per quanto riguarda il tesseramento e reclutamento sindacale, che costituiscono parte integrante della campagna per il «Fondo di solidarietà sindacale».

Nelle ultime due settimane sono state distribuite oltre 10.308 nuove tessere, delle quali 1660 a La Spezia, 1200 a Ferrara, 500 a Pisa, 300 a Terni, 400 a Bari, 200 a Messina, 200 a Cagliari, 400 a Como, 400 a Cremona, 600 a Rovigo, 400 a Venezia, 500 a Bologna, ecc.

Dichiarazioni del ministro Rossi sulla soluzione-ponte

Interrogato da un redattore dell'ARI sulle possibilità che vi sono di accogliere le richieste economiche degli insegnanti in sostituzione della cosiddetta soluzione ponte, il ministro della P.I., onorevole Paolo Rossi, ha dichiarato: «Personalmente io avrei già da tempo aderito a talune richieste, ma si tratta purtroppo di un problema di tesoreria da cui esula il mio ministero. Tuttavia, debbo dire che si è un po' drammatizzata la situazione nel senso che fino all'altro ieri ho avuto con i rappresentanti dei sindacati della scuola rapporti più che comprensivi

«E' stato fatto un calcolo di quello che occorrerebbe per venire incontro alle nuove richieste di sistemazione economica degli insegnanti? è stato appunto chiesto al ministro Rossi, il quale ha detto:

«Calcoli precisi non ne sono stati fatti, ma occorrono indubbiamente parecchie decine di miliardi. Da lunedì con il presidente del Consiglio ed il ministro del Bilancio ci metteremo all'opera per vedere quello che è possibile fare

Il 27 sciopero di 4 ore negli appalti ferroviari

Negativo atteggiamento del ministro dei Trasporti

Il giorno 27 c.m. in tutte le officine, squadre rialzo, officine deposito e verifica ai treni, verrà effettuato un primo sciopero nazionale di 4 ore di tutti i lavoratori dipendenti da imprese appaltatrici di servizi ferroviari.

La decisione dello sciopero è stata determinata dall'atteggiamento negativo assunto dal ministero dei Trasporti di fronte alla richiesta del Sindacato ferrovieri italiani (CGIL) di concordare preventivamente con tutti i rappresentanti dei lavoratori, il provvedimento per la sistemazione nei ruoli delle F.S. dei dipendenti dagli appalti.

Infatti, nell'ultima nota inviata alla segreteria nazionale del SFI, il ministro ha affermato che il suo parere in merito al provvedimento sarà espresso solo in sede legislativa, eludendo in tal modo le aspettative dei lavoratori che ritengono possibile un accordo preventivo in sede ministeriale.

Una nuova replica del sindacato, sulla opportunità dell'inizio di trattative, è rimasta fino a questo momento senza risposta.

Altro motivo che sta alla base dell'agitazione è quello riguardante la regolamentazione dei cottimi.

Anche su questo importante problema il ministro non ha ritenuto opportuno prendere in considerazione la richiesta avanzata dal SFI, per un incontro tra le parti.

Nei giorni 7 e 8 luglio è annunciato il convegno nazionale dei lavoratori degli appalti.

NEL MONDO DEL LAVORO

ALIMENTARISTI — Si è riunito a Roma il comitato direttivo della FILIA per esaminare la azione condotta dai lavoratori dei vari settori dell'industria alimentare per migliorare le loro condizioni di vita. Il segretario generale della Federazione, Spero Ghedini, ha rilevato come l'aumento sempre crescente dei profitti nell'industria alimentare e del rendimento del lavoro non si sia accompagnato ad un adeguamento delle retribuzioni e ha sottolineato come l'azione aziendale in forma unitaria, sulle tesi di rivendicazioni immediate poste dai lavoratori stessi, rappresenti lo strumento migliore per incidere sul reddito aziendale. Una serie di iniziative dirette a sviluppare e coordinare l'azione rivendicativa aziendale verranno adottate dalla FILIA nei prossimi mesi.

FACCHINI — Il Sindacato nazionale facchini ha inviato al ministero del lavoro un'energica protesta contro l'atteggiamento tenuto dal direttore generale della Previdenza Sociale che si è rifiutato di ricevere una delegazione di lavoratori venuta da Firenze a Roma per prospettare le gravi conseguenze per i facchini della nuova legge sulla previdenza. Il dr. Storchi, che ha ricevuto la delegazione, ha affermato che la direzione della Previdenza Sociale intenderebbe risolvere il problema aumentando gli attuali massimali, ma il rifiuto del direttore generale della Previdenza a conferire con i lavoratori non ha permesso alla delegazione di ottenere maggiori delucidazioni.

FINANZIARI — La segreteria nazionale del sindacato finanzieri ha sollecitato il presidente del Consiglio e il ministro della Difesa ad intervenire presso il consiglio dei ministri affinchè venga preso al più presto un provvedimento legislativo atto a dirimere i contrasti interpretativi delle norme delegate, a seguito del parere espresso dal Consiglio di Stato sulle disposizioni relative agli esami speciali mediante colloquio per l'avanzamento e atto a tutelare le legittime aspettative della categoria.

Incontro ministeriale per i Monopoli e la Difesa

Le segreterie dei sindacati nazionali della Difesa e dei Monopoli di Stato accompagnate dal segretario generale della Federstatali, on. Maglietta, sono state ricevute dal sottosegretario del Tesoro on. Mott al quale hanno sottoposto alcune questioni di maggiore rilievo riguardanti l'applicazione del conglobamento delle retribuzioni dal 1. luglio 1956.

In base alle istruzioni emanate dalla Ragioneria generale dello Stato, si creerebbero infatti, situazioni di assurda sperequazione che si ritengono contrastanti con lo spirito e le finalità del decreto sul conglobamento.

Le organizzazioni degli statali hanno in particolar modo sottoposto all'attenzione del Tesoro una serie di esempi pratici, per cui vi sarebbero numerosi casi nei quali impiegati ed operai promossi al grado o categoria superiore riceverebbero un trattamento sensibilmente inferiore a quello che sarebbe loro spettato se tale promozione non fosse avvenuta.

La Federstatali ha chiesto, al riguardo, che nei modi e con le forme che potranno essere ritenuti più rapidi ed opportuni sia assicurato al personale uno stipendio non inferiore comunque a quello che sarebbe spettato se non fosse intervenuta l'ultima promozione.

E' stato fatto presente all'on. Mott che alcune amministrazioni ed in modo più specifico quella dei Monopoli, della Difesa e della Zecca, hanno impartito disposizioni ancor più restrittive.

MAL DI SCHIENA
Presto vinto.

PERCHE' TOLLERARE i disturbi del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi od i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?

Milioni di persone risanate benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano ad amici e conoscenti le

PILLOLE FOSTER